

SCAMBI ARTISTICI
TRA TORINO E MILANO 1580-1714
CONVEGNO DI STUDI

Mauro Pavesi (Università Cattolica di Milano)

Giovanni Ambrogio Figino
alla corte di Carlo Emanuele I

Gian Luca Bovenzi (Storico del ricamo)

Ricami e ricamatori fra Torino
e Milano nel Seicento

Sergio Monferrini (Storico)

Cesare Agostino Bonacina (1634-1700)
incisore tra Milano e Torino

Giuseppe Dardanella (Università degli Studi di Torino)

Scultori lombardi nel cantiere Torino

Susanna Zanuso (Storica dell'arte)

Il Volpino "dimandato dal Serenissimo duca di
Savoia" e un nuovo Memoriale di Bernardo Falconi

Ore 17.00-18.00 – Conclusioni

Giovanni Romano (Professore Emerito, Università degli Studi di Torino)

Michela Di Macco (Università La Sapienza di Roma)

Siamo abituati a considerare le vicende artistiche dell'Italia di antico regime come il riflesso della frammentazione della geografia politica della nostra nazione, e tendiamo così a restituire identità specifiche ai diversi centri artistici. È un dato acquisito nei buoni studi, anche se non bisogna dimenticare che queste 'isole' fanno parte di un 'arcipelago' di cui vanno capite le connessioni.

È per questo che il seminario, e il quaderno di studi e documenti che ne affiancherà come secondo e indipendente volume il resoconto scritto, vorrebbero provare a studiare alcune vicende artistiche dell'antico Stato sabauda, con particolare riguardo a quanto avvenne nella capitale ma senza esclusioni di sguardi sul territorio, in relazione ai rapporti che si instaurarono, specie nel corso del Seicento, con un centro limitrofo che costituì a lungo un punto di riferimento per la corte sabauda.

Nonostante le continue tensioni politiche e militari negli anni delle guerre del Monferrato, Torino guardò infatti costantemente a Milano in fatto di scelte artistiche. Stuccatori, architetti e lapidisti dei laghi lombardi furono ingaggiati a partire dalla fine del Cinquecento, e almeno fino alla fine del Seicento gli artisti della Lombardia spagnola guidarono molti cantieri sabaudi anche nel campo della decorazione a stucco e ad affresco. La ricerca proverà a far luce su alcune vicende di questa alleanza artistica, già studiate o da mettere a fuoco.

I termini cronologici più appropriati entro i quali circoscrivere la ricognizione, ci sono sembrati, ad apertura, gli anni del ducato di Carlo Emanuele I di Savoia, quando Torino, da poco capitale del ducato, diventa teatro di imprese edilizie, collezionistiche e decorative senza pari; a chiusura invece l'anno di arrivo di Filippo Juvarra, chiamato nel 1714 da Vittorio Amedeo II, ora re di Sicilia, a dare un volto aggiornato all'urbanistica della città e alle decorazioni delle residenze. L'affermazione dell'architetto messinese segna una cesura netta rispetto alla tradizione precedente, mettendo in difficoltà gli artisti e le maestranze lombarde, visto che lo sguardo della corte privilegerà altri centri artistici italiani ed europei.

Gli atti del convegno e il quaderno di studi e documenti, di cui è prevista la pubblicazione nel progetto editoriale curato da Alessandro Morandotti e Gelsomina Spione, saranno editi da Scalpendi editore grazie al sostegno di Banca Intesa Sanpaolo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



SCAMBI ARTISTICI
TRA TORINO E MILANO
1580-1714

Convegno di studi

Torino
Campus Einaudi
Castello del Valentino
Fondazione Luigi Einaudi
28-29 maggio 2015

IN COLLABORAZIONE CON

Informazioni e contatti:

alessandro.morandotti@unito.it

gelsomina.spione@unito.it

INTESA  SANPAOLO



POLITECNICO
DI TORINO



SCAMBI ARTISTICI
TRA TORINO E MILANO 1580-1714
CONVEGNO DI STUDI

28 MAGGIO

Campus Einaudi, Sala Lauree Blu
Lungo Dora Siena 104, Torino

Ore 9.30 – Saluti istituzionali

Ore 9.45 – Apertura dei lavori

Alessandro Morandotti (Università degli Studi di Torino)
L'importanza dello studio dei contesti "locali"
alla luce di molti fatti odierni

Gelsomina Spione (Università degli Studi di Torino)
Lo stato degli studi visto da Torino:
fortuna dei lombardi

Ore 10.30-13.00
Committenza, collezionismo e diplomazia del lusso

Presiede
Rossana Sacchi (Università degli Studi di Milano)

Marzia Giuliani (Università Cattolica di Milano)
Gli Este di San Martino e la diplomazia del lusso
fra Milano e Torino (1570-1590 circa)

Odette D'Albo (Università Cattolica di Milano)
I Lombardi, "primi mastri che sieno in Europa":
il ciclo delle Province Sabaude e altre imprese per
Carlo Emanuele I

Alessandra Squizzato (Università Cattolica di Milano)
La Grande Galleria di Carlo Emanuele I di Savoia
e l'Ambrosiana di Federico Borromeo: sintonie e
distanze

Maria Beatrice Faila (Università degli Studi di Torino)
La fortuna dei lombardi negli acquisti e nelle committenze
di Vittorio Amedeo I per il Palazzo di San Giovanni

Discussione

Ore 15.00-17.30 – Castello del Valentino, Salone d'Onore
viale Pier Andrea Mattioli 39, Torino

Presiede
Costanza Roggero (Politecnico di Torino)

Maria Vittoria Cattaneo (Politecnico di Torino)
L'Archivio della Compagnia di Sant'Anna dei Luganesi
in Torino: una fonte documentaria per cantieri
e maestranze nel Piemonte sabauda

Elena Gianasso (Politecnico di Torino)
Presenze luganesi per la costruzione della città
di Torino tra Seicento e Settecento

Marina Dell'Omo (Storica dell'arte)
Contributi "lombardi" alla pittura di quadratura
in Piemonte. Isidoro Bianchi da Campione,
una rivisitazione e nuove suggestioni

Paolo Vanoli (Storico dell'arte)
Il "doppio volto" degli artisti dei laghi, in patria
e nella Torino sabauda: verifiche sui Recchi

Clara Goria (Centro Studi della Reggia di Venaria)
Il cantiere decorativo della reggia di Venaria,
tra Jan Miel e la tradizione lombarda dei Recchi

Discussione

Ore 18.00-19.30 – visita al Castello del Valentino
a cura dei docenti del Politecnico di Torino

29 MAGGIO

Fondazione Luigi Einaudi
via Principe Amedeo 34, Torino

Ore 9.30-12.00
Indagini sugli artisti /1: fonti, studi e modelli

Presiede
Franca Varallo (Università degli Studi di Torino)

Alessandra Giovannini Luca (Università degli Studi di Torino)
Il cantiere delle Schede Vesme: avvertenze e
prospettive di ricerca sull'arte in Lombardia

Massimo Romeri (Università degli Studi di Torino)
Gaudenzio Ferrari nell'età di Federico Borromeo
e di Carlo Emanuele I/1: Torino e Milano

Simone Amerigo (Università degli Studi di Torino)
Gaudenzio Ferrari nell'età di Federico Borromeo
e di Carlo Emanuele I/2: Varallo, Vercelli e Novara

Alberto Marchesin (Storico dell'arte)
La chiesa di San Domenico a Chieri:
la passione per Gaudenzio (e per Moncalvo)
della famiglia Broglio

Discussione

Ore 13.45-17.00
Indagini sugli artisti /2: i maestri moderni

Presiede
Michela Di Macco (Università La Sapienza di Roma)

Federico Cavalieri (Storico dell'arte)
Domenico Pellegrini visto da Milano:
un primo profilo